



FIJLKAM
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI
Comitato FIJLKAM Lombardia Via Piranesi, 46 - 20137 Milano



Patrocinato dal CONI Lombardia

Rivolto ai tecnici "FIJLKAM" di tutte le discipline

Convegno

"BULLISMO"

Domenica 20 Novembre 2016

Sala Consigliare Piazza della Pace Ciserano BG

Bullismo, bisogna cambiare il sistema educativo..

La proposta di questo breve percorso di formazione non vuole avere la pretesa di essere esaustiva, ma ha lo scopo di cominciare a confrontarsi con un fenomeno presente, seppur con forme diverse, nella stragrande maggioranza delle scuole italiane e quartieri cittadini. Il problema fondamentale è innanzitutto ammettere la sua esistenza e organizzare forme d'intervento adeguate ed efficaci per contrastarne la diffusione, con una adeguata preparazione di chi opera nel settore.

Il Seminario avrà un percorso formativo specifico con un incontro di 6 ore, rivolto ai Tecnici, FIJLKAM, abilitati MGA, Tale incontro tratterà tematiche sul Bullismo nelle scuole, Centri Sportivi, e di quartiere, rivolto a Ragazzi/e nella fascia di età dai 8 /18 anni con due percorsi; parte in aula "Didattica formativa", con i Docenti del corso e il supporto di Psicologi, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, rappresentanti delle strutture scolastiche e sportive; parte in palestra, addestramento specifico sul metodo e utilizzo delle tecniche di LEGITTIMA DIFESA NELLA LEGALITA' , compatibili con le leggi vigenti sul territorio Nazionale Italiano.

Al termine del corso viene rilasciata una scheda di valutazione che attraverso indicatori consente al partecipante di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e un attestato di partecipazione.

Fiduciari e Docenti Federali MGA sono Ospiti graditi.



Metodo Globale Autodifesa

FIJLKAM LOMBARDIA



COMMISSIONE MGA LOMBARDIA

GRUPPO DOCENTI

Maestro Giuliano INVERNIZZI – FISIOTERAPISTA

Maestro 6° Dan JUDO FIJLKAM - Abilitato 3° Livello MGA

Fiduciario e Docente Nazionale MGA FIJLKAM Lombardia

Docente accreditato presso èupolis Regione Lombardia.

Docente ASCOM Regione Lombardia; Percorso formativo LEGITTIMA DIFESA Commercianti e Pubblici Esercizi

Docente presso la SCUOLA TEULIE' Milano

Docente presso LICEO CLASSICO BERCHET Milano

Stella di Bronzo CONI al Merito Sportivo

Dott.ssa Monica Di SANTE

(Criminologa-Specializzata in Analisi Criminale)

Laurea Specialistica in Psicologia Applicata all'Analisi Criminale Laurea in Scienze

dell'Investigazione Esperta in Linguaggio del Corpo e Aggressività, la Sicurezza a partire dalla lettura dei gesti. Bullismo – Stalking – Mobbing ;

Cintura Nera 1° Dan Karate FIJLKAM

Dr.ssa Marianna BERIZZI - PSICOLOGA

Psicoterapeuta ad indirizzo cognitivo-comportamentale-Abilitata nella pratica Eyes

Movement Desensitization and Reprocessing (EMDR) per i disturbi d'ansia e post-traumatici

Dr. Carlo PLAINO – PSICOLOGO

Psicoterapeuta ad indirizzo cognitivo-comportamentale-Abilitata nella pratica Eyes

Movement Desensitization and Reprocessing (EMDR) per i disturbi d'ansia e post-traumatici

Dott. Maurizio SARAVALLI

Dott. Scienze dell'Educazione - Pedagogista Clinico - Reflector®

Tecnico sportivo FSN FIJLKAM (Karate)

Tecnico sportivo FSN FIPE (Pesistica) EPS ADO-UISP (Jujitsu)

Tecnico Nazionale FIJLKAM Karate e Disabilità

Referente FIJLKAM Lombardia Karate e Disabilità

Dott. Daniel SEGRE - Dirigente della Polizia di Stato

(Vice Questore), Commissariato di Crema.

All. 3° Dan Karate , 1° Dan Judo, Abilitato 2° livello MGA FIJLKAM

Docente Istituto Istruzione Polizia di stato,

Esperto in Bullismo e Stalking

Dott. Giampaolo ANDREATTA

Sottotenente Carabinieri in Congedo

Maestro 5° Dan JUDO, 1° Dan Ju Jitsu, Abilitato 3° Livello MGA FIJLKAM

Istruttore Militare Difesa Personale



Che cos'è il bullismo?

Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima.

Secondo le definizioni date dagli studiosi del fenomeno, uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto deliberatamente da uno o più compagni.

Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Il termine si riferisce al fenomeno nel suo complesso e include i comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste (gli osservatori).

E' possibile distinguere tra **bullismo diretto** (che comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale) e **bullismo indiretto** (che danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso atti come l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, il danneggiamento dei suoi rapporti di amicizia).

Quando le azioni di bullismo si verificano attraverso Internet (posta elettronica, social network, chat, blog, forum), o attraverso il telefono cellulare si parla di [cyberbullismo](#).

Quali sono le caratteristiche del bullismo?

Perché si possa parlare di bullismo è necessario che siano soddisfatti alcuni requisiti:

- i **protagonisti** sono sempre **bambini o ragazzi**, in genere in età scolare, che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- gli atti di prepotenza, le molestie o le aggressioni sono **intenzionali**, cioè sono messi in atto dal bullo (o dai bulli) per provocare un danno alla vittima o per divertimento;
- c'è **persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- c'è **asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo di suoi coetanei;
- **la vittima non è in grado di difendersi**, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette

A partire da queste premesse, è importante ricordare che **il bullismo non è**:

- uno scherzo: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro;
- un conflitto fra coetanei: il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.



Chi sono i protagonisti coinvolti in episodi di bullismo?

- **Il bullo:** è il bambino o il ragazzo che mette in atto prevaricazioni ripetute verso la vittima. In genere è più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione e desidera concentrare l'attenzione su di sé; è impulsivo e ha difficoltà nell'autocontrollo, fa fatica a rispettare le regole, è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa capacità di empatia e scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni, non mostra sensi di colpa; il suo rendimento scolastico tende a peggiorare progressivamente.
Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei bulli gregari (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.
- **La vittima:** è il bambino o il ragazzo che subisce prepotenze da un bullo o da un gruppo di bulli.
La vittima passiva subisce prepotenze spesso legate a una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale); in genere è più debole rispetto alla media dei coetanei e del bullo in particolare, è ansiosa e insicura, è sensibile e tranquilla, è incapace di comportamenti decisi, ha una bassa autostima e un'opinione negativa di se stessa.
A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici; se attaccata, spesso reagisce alle prepotenze piangendo e chiudendosi in se stessa; il suo rendimento scolastico tende a peggiorare negli anni; spesso nega l'esistenza del problema e la propria sofferenza e finisce per accettare passivamente quanto le accade, colpevolizzandosi; non parla con nessuno delle prepotenze subite perché si vergogna, per paura di fare la spia o per il timore di subire ritorsioni ancora più gravi.
Si parla invece di vittima provocatrice quando è il comportamento di chi subisce a provocare, in qualche modo, gli atti di bullismo: queste vittime richiedono l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso sono trattate negativamente dall'intera classe. Il comportamento di questi studenti è caratterizzato da una combinazione di ansia e aggressività e spesso causa tensione e irritazione non solo nei compagni, ma anche negli adulti.
- **Gli osservatori:** sono tutti quei bambini e ragazzi che assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza.
Quasi sempre, infatti, gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza. Gli spettatori hanno un ruolo molto importante, poiché, a seconda del loro atteggiamento, possono favorire o frenare il dilagare delle prepotenze.

Responsabile e Coordinatore
Giuliano Invernizzi